



F.A.Q. Azione 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3 – DGR n. 557 del 05 maggio 2020

F.A.Q amministrative

1. Si chiede se il requisito di "capacità operativa ed amministrativa" sia soddisfatto considerando il totale delle ore lavorate (ore/uomo), o le figure a tempo parziale non rientrano in nessun caso nel conteggio? Ad esempio una figura a tempo pieno (36 ore settimanali) può compensare le ore mancanti di altre tre figure a tempo parziale a 30 ore settimanali, tutte di ruolo e aventi le caratteristiche tecniche richieste da suddetto articolo 4, par. 12?

RISPOSTA: Le figure a tempo parziale possono essere conteggiate al fine di soddisfare il requisito richiesto dal bando di almeno tre persone a tempo pieno. Nel caso specifico la presenza di una persona a tempo pieno e tre a tempo parziale è sufficiente: Prima persona a tempo pieno 36 ore, seconda persona a tempo parziale 30 ore, terza persona a tempo parziale 30 ore, quarta persona a tempo parziale per coprire le ore mancanti alla seconda e terza.

2. All'interno del SAD è presente una società a partecipazione pubblica, partecipata da alcuni degli Enti aggregati, le figure di ruolo a tempo pieno impiegate presso la suddetta società che posseggono i requisiti professionali richiesti, possono rientrare nel conteggio delle figure di ruolo? Ovvero rientrano solamente le figure impiegate presso gli Enti aggregati?

RISPOSTA: Anche il personale tecnico della società partecipata presente nel SAD può concorrere a dimostrare il possesso della capacità operativa ed amministrativa.

3. All'articolo 4 - Soggetti ammissibili - sono indicate "... le forme associate di enti locali ai sensi del Titolo II, Capo V del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 18/08/2000 n. 267) ...". Nel caso specifico, alcuni dei comuni interessati sono già appartenenti ad una unione di comuni; in merito agli ulteriori comuni, la provincia ha stipulato numerose convenzioni per l'erogazione di servizi informatici ai sensi del TUEL sopra citato in qualità di Centro Servizi Territoriali (CST). Si chiede se queste due forme aggregative secondo il punto 8 dell'Articolo 4 siano già sufficienti o se sia necessario stipulare un atto ad hoc per costituire l'aggregazione, in quanto l'allegato A5 del bando, indica che l'associazione deve costituirsi al chiaro fine della realizzazione del progetto inerente il bando stesso e all'interno dell'associazione deve essere individuato il Capofila ecc. ecc., ma queste due dichiarazioni non possono essere già presenti in una forma associativa preconstituita rispetto al bando?

RISPOSTA: Le aggregazioni già costituite che contemplano nel loro statuto la tipologia di attività previste dal bando sono sufficienti e non serve ulteriore atto. In tal caso come previsto dall'art. 4 comma 8 del bando è necessario allegare l'atto costitutivo alla domanda di sostegno. Si precisa comunque che il soggetto capofila deve avere stipulato una aggregazione/convenzione con tutti gli altri soggetti coinvolti.

4. Nel SAD è presente un Comune parte dell'Area urbana selezionata per l'attuazione dell'Asse 6; Quest'ultimo appare nelle liste delle esclusioni rispetto all'azione 2.2.2. Si chiede di delineare chiaramente l'impatto di questo Comune rispetto ai vincoli del bando, stante che l'intenzione è quella di presentare la domanda/progetto da parte dell'intera compagine del SAD. In particolare si chiede



se nella valorizzazione delle aggregazioni saranno riconosciuti tutti i 15 punti all'aggregazione che presenta il progetto, visto che capofila è l'ente del SAD e vi partecipano tutti i componenti del SAD; la presenza di questo Comune avrà un impatto nella valutazione dell'azione 2.2.2? E lo stesso per le altre azioni?

RISPOSTA: L'art. 4 comma 5 del bando indica che capofila delle forme associative potranno essere Province, Città Metropolitana e comuni con minimo 25.000 abitanti. Il Capofila deve essere unico per tutte e tre le azioni (2.2.1-2.2.2-2.2.3) e quindi non può essere il Comune appartenente all'Area urbana. L' art. 4 comma 10 specifica che nel caso in cui il Comune appartenente all'Area urbana partecipi all'aggregazione che presenta domanda non contribuirà al raggiungimento dei requisiti di ammissibilità previsti per l'azione 2.2.2. Il punteggio A 1.1 verrà attribuito anche per l'azione 2.2.2 se il capofila fa parte di un SAD e l'aggregazione include tutti i suoi componenti (nel caso specifico anche il Comune appartenente all'Area urbana).

5. L'articolo 4, comma 6 del bando, prevede che *"l'aggregazione deve mantenere invariate le proprie caratteristiche (numero ed entità degli Enti aggregatisi, entità del soggetto capofila) in tutte e tre le azioni"*. L'articolo 5, al comma 3, prevede che *"limitatamente alla domanda a valere sull'azione 2.2.2, non possono essere parte dell'aggregazione i Comuni incompatibili di cui all'articolo 4, comma 9"*. Per quanto riguarda il caso specifico, quindi, i comuni appartenenti all'Area urbana selezionata per l'attuazione dell'Asse 6 sarebbero automaticamente esclusi dall'azione 2.2.2 e non potrebbero far parte dell'aggregazione per quell'azione. Tuttavia, poiché l'aggregazione deve mantenere le proprie caratteristiche nel numero e nell'entità dei soggetti per tutte e tre le azioni, ne deriverebbe che i Comuni dell'Area urbana non potrebbero aggregarsi e quindi partecipare al bando?

RISPOSTA: I Comuni appartenenti all'Area urbana possono partecipare all'aggregazione (che deve essere unica per tutte e tre le Azioni e composta almeno da 15 comuni) ma non contribuiscono al raggiungimento dei requisiti ammissibilità previsti per l'azione 2.2.2.

6. Il soggetto Capofila fa parte di un SAD con un Comune parte dell'Area urbana selezionata per l'attuazione dell'Asse 6 e una società in-house, al fine di provare che tutti i soggetti partecipanti al SAD aderiscano al progetto, è necessario che anche questi compilino l'allegato 5 oppure è prevista un'altra modalità?

RISPOSTA: Per dimostrare l'appartenenza al SAD è opportuno trasmettere l'atto costitutivo (o altro documento idoneo) dal quale risulti l'elenco dei componenti. Per la partecipazione al progetto come aggregato anche il Comune appartenente all'Area urbana dovrà siglare la dichiarazione d'impegno a costituire aggregazione. La dichiarazione non è necessaria per la società in-house in quanto quest'ultima non rientra tra i soggetti che possono partecipare all'aggregazione. L'eventuale coinvolgimento della società in-house nel progetto dovrà avvenire ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016.

7. Si chiede se i costi diretti della fidejussione a garanzia dell'anticipo ex art. 17 comma 2 sia scomputabile dai costi del finanziamento oppure no. Si chiede inoltre se sia corretto che tale fidejussione debba garantire solo l'importo eventualmente chiesto a titolo di anticipo, od anche i pagamenti dei SAL successivi.

RISPOSTA: Si fa presente che per gli enti pubblici l'anticipo può essere richiesto con la presentazione di apposita garanzia equivalente (atto di garanzia dell'organo decisionale - ad es. Delibera di Consiglio Comunale). Per cui non è necessaria polizza fidejussoria.



8. In riferimento all'art. 17 (domanda di erogazione del contributo), si chiede se l'atto di garanzia dell'organo decisionale debba essere presentato solo per la richiesta di un eventualmente importo a titolo di anticipo, o se sia invece necessario anche per i pagamenti dei SAL successivi.

RISPOSTA: l'atto di garanzia dell'organo decisionale deve essere presentato solamente per la richiesta di un eventuale importo a titolo di anticipo e non è necessario per le domande di acconto successive.

9. Si chiede di conoscere se capofila della forma associativa possa essere una Unione di comuni.

RISPOSTA: L'unione di comuni è una delle forme associative riconosciute dal D.Lgs. n. 267/2000 quindi può partecipare al progetto tramite i propri comuni ma il capofila deve essere uno dei tre enti individuati nell'articolo 4 comma 5.

10. Avete in previsione l'attivazione di una sezione di FAQ dedicata al Bando o l'unico canale per avere informazioni è utilizzare il numero di telefono, che però è un centralino?

RISPOSTA: Le domande possono essere inoltrate ad AVEPA scrivendo una email a gestione.fesr@avepa.it. Le FAQ verranno pubblicate periodicamente nella pagina web del Bando sul sito della Regione del Veneto.

11. Avete predisposto un modello con il quale effettuare formalmente le domande per iscritto sul bando di gara della Regione?

RISPOSTA: Per richiedere informazioni sul bando è sufficiente scrivere all'indirizzo email gestione.fesr@avepa.it. La domanda di sostegno va presentata tramite portale SIU secondo le modalità previste nell'art. 11 del Bando.

12. Si vuole incaricare la nostra società in-house (anch'essa facente parte del SAD) della realizzazione dell'intero progetto comprese le procedure di acquisto di beni e servizi. Come deve essere effettuata in questo caso la rendicontazione?

RISPOSTA: Le rendicontazioni intermedie e finali devono essere presentate dal soggetto capofila/beneficiario accompagnate dai giustificati di spesa e di pagamento. I giustificati, come indicato nell'art. 16 comma 4 del bando, devono essere intestati esclusivamente al beneficiario. I soggetti in-house potranno svolgere il ruolo di stazione appaltante per conto del soggetto beneficiario e regolare il pagamento delle forniture e servizi. Ma sarà necessario produrre anche giustificativi di spesa e di pagamento tra beneficiario e in-house. Si precisa che gli affidamenti alla ditta in-house devono essere conformi a quanto previsto dal codice dei contratti ed in particolar modo all'articolo 192. Si rimanda all'articolo 16 del D.Lgs. n. 16 agosto 2016 n. 175 per la definizione di società in-house.

13. La sottoscrizione della "dichiarazione d'impegno a costituire aggregazione" (ALLEGATO A5) può essere effettuata digitalmente dagli aderenti? In caso invece di sottoscrizione cartacea possono essere acquisiti più documenti con le adesioni da parte dei singoli rappresentanti legali?



RISPOSTA: La sottoscrizione della "dichiarazione d'impegno a costituire aggregazione" (ALLEGATO A5) può essere effettuata digitalmente dagli aderenti. In caso di sottoscrizione cartacea possono essere acquisiti più documenti con le singole adesioni.

14. È possibile inserire in piattaforma più allegati 5 firmati digitalmente da Capofila e da ciascun singolo comune che intende aderire all'aggregazione?

RISPOSTA: Si è possibile allegare più "dichiarazioni d'impegno a costituire aggregazioni" (Allegato 5): una dichiarazione per ogni aderente siglata dal Capofila e da ciascun comune;

15. La Convenzione di cui al punto 4 dell'art.11 quando deve essere fornita? Al punto 4 dell'art. 11 è indicato che deve essere inviata ad AVEPA al più tardi entro la prima domanda di pagamento (anticipo/acconto/saldo) mentre al punto 8 del medesimo articolo sembra si debba presentare contestualmente alla domanda di contributo.

RISPOSTA: Nel caso di aggregazioni già costituite al momento della presentazione della domanda di sostegno: Allegare la convenzione.

Nel caso di aggregazioni non ancora costituite al momento della presentazione della domanda di sostegno: Allegare "dichiarazione d'impegno a costituire aggregazione" (Allegato 5). Trasmettere la Convenzione al più tardi con la presentazione della prima domanda di pagamento (anticipo/acconto/saldo).

16. L'aggregazione deve essere la stessa per tutte e 3 le azioni, oppure può variare?

RISPOSTA: L'aggregazione deve essere unica tenendo conto che i comuni delle Aree urbane (art. 4 comma 5 del bando) non possono essere beneficiari dell'Azione 2.2.2 e sempre per la stessa azione, non contribuiscono al raggiungimento dei requisiti minimi per la partecipazione.

17. È in previsione una call/incontro on line per dare indicazioni generali agli enti che stanno predisponendo la documentazione?

RISPOSTA: No, non è previsto un incontro online, ma sono comunque sempre disponibili i contatti telefonici e via e-mail, segnalati da bando e pagine web online.

18. In merito all'articolo 7, chiediamo se sono ammissibili, e se sì in che modo sono imputabili, spese di gestione e rendicontazione del bando;

RISPOSTA: Le spese di gestione e rendicontazione non sono ammissibili ai sensi dell'art. 7 del Bando. Per le azioni 2.2.1 e 2.2.2, il beneficiario può valutare se farle rientrare nelle spese per il personale interno calcolate nella misura forfettaria del 5% come previsto dall'art. 7 del Bando.

19. In merito all'articolo 14, lettera h), chiediamo cosa si intende per investimenti produttivi.

RISPOSTA: Il riferimento agli investimenti produttivi è derivante direttamente dal Reg. UE 1303/2013. Nel caso specifico di questo bando non essendo previsti investimenti produttivi, il mantenimento della destinazione d'uso per almeno 5 anni è da considerarsi solamente in riferimento agli investimenti in infrastrutture.



4. Art. 6 - Azione 2.2.1 (Allegato A7 – punto 2.2): nelle linee guida per l'infrastruttura viene indicato che il sito secondario del Data Center della Regione, a completamento della trasformazione che la stessa sta portando a termine, sarà Padova. Si chiede di chiarire se questa sede coincida con quella del VSIX di Padova di Galleria Spagna, in quanto, nel caso specifico, l'Infrastruttura Informatica dell'Aggregazione sulla quale far convergere parte dei server e degli applicativi dell'aggregazione è la sede del VSIX. Si chiede pertanto anche di chiarire se la sede del VSIX sia da intendersi quale data center compliance rispetto alle esigenze di convergenza infrastrutturale prevista dall'azione 2.2.1 e dall'allegato A7.

RISPOSTA: Si deve fare una precisazione in merito al ruolo e all'ubicazione del VSIX. Quest'ultimo svolge infatti attualmente almeno un duplice ruolo: il primo è quello di Neutral Access Point (NAP) per il Nord-Est, quindi un Internet Exchange, mentre il secondo è quello di housing e hosting di infrastrutture informatiche. Entrambi i ruoli vengono svolti nella stessa ubicazione/edificio, più precisamente nello "stesso indirizzo civico". In ogni caso per quanto riguarda Regione Veneto il sito secondario è esattamente coincidente, come edificio, rispetto alla posizione del NAP. In definitiva: duplice ruolo logico ma stessa ubicazione fisica (precisamente e, soprattutto attualmente considerando che a breve cambieranno struttura, Galleria Spagna, 28). Per quanto riguarda la compliance della sede del VSIX si tratta di un requisito che deve essere verificato dal proponente la domanda di sostegno.

5. Art. 6 – Azione 2.2.1 (Allegato A7 – punto 2.2): si chiede se al punto 2.2.1, quando si dice che *“ogni aggregazione dovrà predisporre una propria infrastruttura in fibra ottica per raggiungere la meet-me-room del VSIX”* debba intendersi che ogni ente dell'aggregazione, o solo il capofila, oppure il Data Center indicato dall'aggregazione, deve raggiungere la meet-me-room del VSIX?

RISPOSTA: Quest'ultima ipotesi, ovvero il DC indicato/proposto dall'aggregazione deve raggiungere la meet-me-room del VSIX.

6. Art. 6 – punto 2 – lettera b: come livello minimo di output è indicato che *“L'aggregazione proponente dovrà, dunque, garantire che almeno un nuovo LEDD venga utilizzato da almeno 15 Enti”*, si chiede se questo possa corrispondere a titolo di esempio all'introduzione e utilizzo del LEDD pagamenti alla PA in modalità informatica con MyPay da parte di 15 Comuni dell'aggregazione che non lo utilizzano. Si chiede anche di chiarire cosa si intende con *“L'aggregazione proponente dovrà rendere disponibili i 6 LEDD di carattere trasversale, almeno 2 LEDD di carattere verticale (vedi Allegato A6) e almeno 1 nuovo LEDD realizzato sulla piattaforma regionale MyP3”*; in particolare è corretta l'interpretazione di *“rendere disponibili”* con l'inserimento nel catalogo dei servizi offerti dall'aggregazione dei LEDD indicati in modo che gli Enti interessati possano utilizzarli?

RISPOSTA: Lo scopo dell'azione 2.2.2 è di finanziare la diffusione dei LEDD regionali. Si possono finanziare attività per l'utilizzo di altri LEDD non regionali all'interno dei vincoli delle spese ammissibili dal bando. Non sono ad esempio ammissibili le spese di canoni. Non sarà inoltre possibile, ad esempio, finanziare la realizzazione di nuovi servizi già presenti a catalogo regionale (LEDD). L'esempio di MyPay è corretto (il nuovo LEDD di cui si devono dotare almeno 15 Comuni può essere lo stesso LEDD per tutti i Comuni). Rendere disponibili significa che l'impegno dichiarato nel progetto sarà di pianificare e finanziare attività per mettere nelle condizioni tutti i 15 comuni di poter utilizzare almeno: 6 LEDD di carattere verticale; 2 di carattere trasversale; 1 nuovo realizzato sulla piattaforma MyP3.



20. Nella risposta ad un precedente quesito ci avete detto che anche il personale tecnico della società partecipata presente nel SAD può concorrere a dimostrare il possesso della capacità operativa ed amministrativa; vorremmo però capire meglio in che modo tale società, come anche il Consorzio che è il terzo componente del SAD, potrebbe presentare la domanda insieme alla Provincia (punto 1 dell'allegato A1).

Nel caso tali soggetti non possano presentare la domanda insieme alla Provincia, come verrà valutato il punto 1 dell'allegato A1? E sarà ancora possibile contare sulla capacità operativa del personale della società partecipata? Che tipo di atto di assegnazione del personale al progetto è richiesto?

RISPOSTA: Come previsto dall'Art. 4 del Bando, l'aggregazione può essere formata solamente da Enti locali. Ciò non esclude che il progetto possa prevedere il coinvolgimento di ulteriori soggetti come ad esempio gli altri componenti del SAD. La loro partecipazione al progetto (compiti, funzioni, tempi, personale, ecc.) dovrà essere chiaramente descritta nell'allegato A1. Nel caso del personale della partecipata, oltre all'indicazione nell'Allegato A4, sarà sufficiente allegare una comunicazione di assegnazione al progetto firmata dal legale rappresentante della società partecipata.

F.A.Q. Tecniche

1. In riferimento all'art. 4 comma 4, dove si dice: *"dovranno essere presenti un numero minimo di 40 server. Tale requisito dovrà essere comprovato fornendo in sede di presentazione della domanda di sostegno adeguata documentazione probatoria"*, si chiede che tipo di documentazione è richiesta e cosa dovrà essere specificato in tale documentazione.

RISPOSTA: l'art. 4, comma 4 del Bando non prescrive una forma precisa per la documentazione a comprova della presenza del numero minimo di 40 server. Pertanto, tale requisito può essere comprovato nei modi più vari (es: evidenze fotografiche, bolle di consegna, atti di collaudo, ecc). L'importante è che da tale documentazione risulti chiaramente che i server si trovano all'interno delle strutture dei soggetti (non necessariamente tutti) facenti parte delle forme associative partecipanti al bando.

2. In riferimento all'art. 6 comma 2 lettera a), si dice che l'aggregazione dovrà farsi carico della razionalizzazione di almeno 40 server attraverso la migrazione degli stessi. Nello specifico, come verrà conteggiata l'eventuale dismissione di un server dovuta alla cessazione di un servizio o all'accorpamento?

RISPOSTA: l'aggregazione dovrà inviare il verbale protocollato di dismissione di un server dovuta alla cessazione di un servizio o all'accorpamento (Allegato A2, primo punto tra le dichiarazioni).

3. In riferimento all'art. 6 comma 2 lettera c), si chiede qual è la data di riferimento rispetto alla quale bisogna considerare il coinvolgimento di nuovi Comuni aderenti e le transazioni aggiuntive sulla piattaforma CRESCI, e come poter ottenere i dati specifici delle transazioni dell'aggregazione;

RISPOSTA: l'arco temporale di riferimento entro il quale considerare il coinvolgimento di nuovi Comuni decorre dalla data di pubblicazione sul BURV del decreto di approvazione della graduatoria. I dati specifici delle transazioni dell'aggregazione dovranno essere riportati in verbale protocollato (Allegato A2, primo punto tra le dichiarazioni).



7. Si chiede di fornire lo stato di attuazione della nuova infrastruttura tecnologica-organizzativa di scambio dei dati e dei servizi esposti dal sistema regionale "Veneto Api Management", evoluzione del circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa denominato CRESCI. Inoltre si chiede di precisare quali saranno gli standard tecnologici di riferimento per circuito di interoperabilità regionale al fine di poter definire le azioni della proposta progettuale e relativo cronoprogramma.

RISPOSTA: Il progetto "Veneto Api Management" è in fase avanzata di progettazione come evoluzione dell'attuale infrastruttura denominata CRESCI. Entro il mese di giugno sarà reso disponibile un primo documento di progettazione.

